



Intesa **P**rogrammatica d'**A**rea



Allegato n. 4

alla proposta di documento programmatico

Linee guida del Protocollo di intesa tra le Parti sociali

Consulenza ed elaborazione strategica:



Intesa Programmatica d'Area del Camposampierese

Linee-guida del protocollo di intesa tra le Parti sociali e del patto formativo locale

I Sottoscritti rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e delle associazioni dei datori di lavoro aderenti alla Intesa Programmatica d'Area del Camposampierese,

Premesso che:

- che nel territorio dei Comuni di Borgoricco, Campodarsego, Camposampiero, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero, Trebaseleghe, sono in atto da diversi anni iniziative istituzionali comuni, sfociate nella costituzione dell'Unione dei Comuni del Camposampierese e dell'Unione dei Comuni dell'Alta Padovana, nonché numerose iniziative comuni di sviluppo locale sostenibile, cui partecipano anche la Provincia di Padova e la Regione del Veneto, quali il protocollo di intesa per il Piano strategico dei servizi, nonché, da ultimo, il Protocollo di intesa relativo alla redazione del Piano di assetto del territorio intercomunale (PATI) dell'ambito territoriale del Camposampierese;
- i predetti comuni, assieme alle relative Unioni, alla Provincia di Padova, alle Parti economiche e sociali e ad altri enti pubblici operanti nel territorio del Camposampierese, a seguito di numerosi incontri di approfondimento tecnico, hanno deciso, nella riunione del 19 aprile 2005, tenutasi presso il Comune di Piombino Dese, di attivare tutte le procedure e gli strumenti necessari per richiedere alla Giunta Regionale del Veneto l'attivazione dell'Intesa Programmatica dell'Area (IPA) del Camposampierese, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 25 della citata legge regionale del Veneto 29 novembre 2001, n. 35;
- tra i predetti soggetti istituzionali ed economico sociali é stato sottoscritto in data 19.05.2005 a Camposampiero (PD) un "Protocollo di intesa" per l'attivazione della Intesa Programmatica

d'Area del Camposampierese ai sensi dell'art. 25 della legge regionale del Veneto 29 novembre 2001, n. 35 “Nuove norme sulla programmazione”;

- al fine di assicurare la più ampia partecipazione nel processo di concertazione degli obiettivi, delle strategie e degli interventi di sviluppo locale che saranno individuati nell'ambito dell'IPA del Camposampierese, il predetto “Protocollo di intesa” prevede l'istituzione di un apposito “Tavolo di concertazione”, espressione del partenariato istituzionale ed economico-sociale locale, al quale far partecipare i rappresentanti legali, o loro delegati, dei singoli Comuni e delle relative Unioni, della Provincia di Padova, delle Parti economiche e sociali, nonché di altri enti pubblici e altre associazioni rappresentative di interessi collettivi, operanti a livello locale;

Visti:

- l'articolo 3 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”, il quale eleva a principio generale il metodo della concertazione con gli enti locali e con le parti sociali;
- l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 “Nuove norme sulla programmazione”, in base al quale «gli enti locali e le parti economiche e sociali partecipano al processo di programmazione attraverso la concertazione quale metodo per la individuazione delle strategie e la condivisione delle forme di intervento nel rispetto delle reciproche competenze»;
- il “Protocollo di intesa tra Regione del Veneto, Parti sociali e Autonomie per l'istituzione e la disciplina del tavolo della concertazione regionale”, sottoscritto il 25 febbraio 2002 e allegato alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 358 dell'1 marzo 2002, il quale dispone che «in base al principio della sussidiarietà, e a completamento della concertazione regionale, i soggetti territoriali definiranno i livelli locali di concertazione»;

Considerato che:

- il quadro di riferimento politico e strategico delle politiche in materia di occupazione e lavoro, anche a livello locale, è costituito dalla strategia europea per l'occupazione (SEO), la quale, in base all'articolo 125 del Trattato che istituisce la Comunità europea, è finalizzata a promuovere «una forza lavoro competente, qualificata, adattabile e mercati del lavoro in grado di rispondere ai mutamenti economici», secondo le procedure e gli obiettivi stabiliti nei Consigli europei di Lussemburgo del 20/21 novembre 1997 e di Lisbona del 23/24 marzo 2000, come aggiornati dal Consiglio europeo del 22 e 23 marzo 2005 che, al fine di riorientare la strategia di Lisbona sulla

crescita e l'occupazione, ha adottato un pacchetto integrato comprendente indirizzi di massima per le politiche economiche e orientamenti in materia di occupazione, attuati a livello nazionale sulla base di piani di azione nazionali per l'occupazione;

- il quadro di riferimento metodologico e procedurale sulle cui linee le Parti intendono sviluppare il confronto a livello locale è rappresentato - nonostante i profondi mutamenti intervenuti nel contesto politico, economico e sociale - dal “Protocollo sulla politica dei redditi e dell'occupazione, sugli assetti contrattuali, sulle politiche del lavoro e sul sostegno al sistema produttivo” del 23 luglio 1993, dal “Patto per il lavoro” del 24 settembre 1996 e dal “Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione” del 22 dicembre 1998, il quale ultimo ha esplicitamente previsto, tra l'altro, «il rafforzamento e lo sviluppo della concertazione anche a livello locale, sia per la crescita dell'occupazione sia per garantire il rispetto dell'autonomia e l'esercizio della responsabilità che si esercitano nel territorio in forma autonoma e con poteri crescenti»;
- le Parti ravvisano la necessità:
 - di aprire una nuova stagione di confronto a livello locale tesa a rilanciare le relazioni sindacali nei diversi settori produttivi presenti nell'area del Camposampierese, costruendo un modello di relazioni sindacali e di contrattazione che aiuti lo sviluppo, contribuisca a risolvere le difficoltà dell'area e di suoi settori produttivi specifici, migliori le condizioni dei lavoratori all'interno e all'esterno dei luoghi di lavoro, aumenti la competitività delle imprese, favorisca l'innovazione e una formazione di qualità nell'arco dell'intera vita lavorativa;
 - di promuovere, nel contesto dell'Intesa Programmatica d'Area e in accordo anche con le Istituzioni locali, un “Patto formativo locale”, finalizzato al miglioramento delle competenze professionali e all'occupabilità dei lavoratori, sia in funzione della creazione di impresa che dell'inserimento nelle strutture produttive esistenti, alla promozione delle pari opportunità, all'ammodernamento dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro;

APPROVANO E SOTTOSCRIVONO

il presente “Protocollo di intesa” finalizzato a promuovere uno sviluppo economico e occupazionale integrato e sostenibile dell'area del Camposampierese, attraverso, in particolare:

- a) la partecipazione continuativa al tavolo di concertazione istituito a livello locale tra le medesime Parti sociali e le Istituzioni pubbliche, per concorrere alla realizzazione degli obiettivi e delle azioni di sviluppo locale indicati nell'Intesa Programmatica d'Area;

- b) la contrattazione decentrata a livello territoriale e aziendale, anche mediante l'applicazione o la sperimentazione di modalità e strumenti di lavoro flessibili, tesi a risolvere determinate difficoltà dell'area e/o di specifici settori produttivi; a modernizzare l'organizzazione del lavoro per rendere le imprese produttive, competitive e in grado di adattarsi ai mutamenti economici; a favorire la creazione di nuova occupazione, soprattutto promuovendo l'inserimento dei giovani, delle donne e dei soggetti svantaggiati;
- c) la individuazione di nuove forme di organizzazione del lavoro, che consentano di aumentare il tasso di partecipazione dei lavoratori alle opportunità di riqualificazione professionale e di formazione continua lungo tutto l'arco della vita lavorativa;
- d) la diffusione e l'utilizzazione, a livello locale, degli strumenti di politica attiva del lavoro, in particolare i "servizi all'occupazione" e la "formazione professionale", finalizzati al miglioramento della qualità e la produttività sul posto di lavoro, all'adeguamento continuo delle qualifiche professionali all'evoluzione del mercato del lavoro, all'inserimento dei giovani, delle donne e dei soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro e al reinserimento dei disoccupati di lunga durata, compresa la realizzazione di azioni preventive mirate alle persone con qualifiche professionali modeste e il cui posto di lavoro è più a rischio;
- e) la realizzazione di azioni finalizzate ad aumentare la competitività delle imprese, soprattutto di dimensioni piccole e medie, favorendone l'accesso ai finanziamenti comunitari e nazionali, al credito e al mercato dei capitali, alle fonti di informazione, ai risultati della ricerca e dello sviluppo tecnologico, alle opportunità di formazione professionale e imprenditoriale;
- f) la realizzazione di azioni di monitoraggio nel territorio al fine di mettere in relazione i sistemi di istruzione e di formazione con l'evoluzione del mercato del lavoro locale, di promuovere le pari opportunità tra uomo e donna nell'accesso al lavoro e alla carriera e nuove attività economiche nei settori a maggiore impiego di manodopera, quali quelli dei servizi sociali, dell'ambiente e della qualità della vita in generale;
- g) l'attuazione di azioni in grado di anticipare i processi di ristrutturazione al fine di fornire risposte mediante l'informazione e la consultazione dei lavoratori, favorendo la mobilità occupazionale e lo spirito di autoimprenditorialità;
- h) la realizzazione di azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte agli imprenditori ed ai lavoratori in materia di sicurezza sul luogo del lavoro, di miglioramento dell'impatto sull'ambiente delle attività produttive, compresi i nuovi sistemi di eco-gestione e di eco-audit;

i) l'elaborazione e l'attuazione nell'area di un "Patto formativo locale" avente ad oggetto iniziative e progetti integrati, al fine di attuare azioni nei seguenti settori:

1. *orientamento e formazione*, mediante, ad esempio:

- ⇒ azioni di orientamento (informazione orientativa, formazione orientativa, consulenza orientativa) sulle opportunità occupazionali dell'area, direttamente collegate all'attività dei centri per l'impiego, anche con l'ausilio di organismi di orientamento e formazione;
- ⇒ progetti integrati per l'occupabilità e progetti di formazione rivolti a persone prive di qualifica, in cerca di prima occupazione o disoccupate o di specializzazione post-obbligo formativo, finalizzati all'occupazione dei formati da realizzare con il concorso del sistema delle imprese
- ⇒ azioni di promozione dei contratti di inserimento e dell'apprendistato sostenuti da interventi di formazione interni ed esterni all'azienda per il recupero dei saperi fondamentali, l'acquisizione di competenze comuni, trasversali e tecnico-professionali;
- ⇒ azioni specifiche di ricerca sulle aree professionali e occupazionali, sugli spazi di occupabilità e la creazione di impresa;
- ⇒ *work experience* in ambito locale;

2. *formazione continua*, mediante, ad esempio:

- ⇒ sviluppo di competenze per accrescere la capacità professionale di adattamento alle innovazioni tecnologiche ed organizzative ed alle nuove tematiche nel campo dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, privilegiando le donne, e i soggetti più deboli;
- ⇒ sviluppo della capacità delle imprese singole e associate di creare servizi per l'analisi dei fabbisogni, la pianificazione degli interventi, l'utilizzo di tecnologie informatiche nella formazione;
- ⇒ interventi formativi connessi alla riorganizzazione del lavoro;
- ⇒ interventi formativi e di accompagnamento rivolti in particolare ai soggetti più deboli o a rischio di marginalità produttiva;
- ⇒ interventi di capitalizzazione e trasmissione delle conoscenze tra i lavoratori in uscita e quelli neo-assunti anche nell'ambito del lavoro autonomo;

3. *formazione permanente*, finalizzata a fornire opportunità di formazione alla popolazione locale in genere, al fine di accrescere le conoscenze e le competenze necessarie

per utilizzare le opportunità di sviluppo offerte dalle risorse presenti nell'area, mediante, ad esempio:

- ⇒ formazione breve legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione in particolare nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nelle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile e nelle lingue straniere;
 - ⇒ formazione volta a rafforzare le competenze professionali specifiche e a recuperare le competenze professionali di base
4. *istruzione*, al fine di coinvolgere il territorio nell'attuazione della riforma della scuola, nella razionalizzazione della rete scolastica, nella individuazione degli indirizzi per la scuola superiore (secondaria di secondo grado e formazione professionale);
5. *formazione integrata per la creazione di impresa*, attraverso azioni di orientamento e formazione, rafforzamento del sistema delle piccole imprese locali e creazione di nuove imprese soprattutto nei settori dei nuovi bacini d'impiego quali: l'assistenza alle persone, la valorizzazione dei beni culturali, la tutela dell'ambiente, il recupero del territorio ed il risanamento dei centri urbani minori e dei borghi rurali, il commercio, l'artigianato artistico e di servizio, la società dell'informazione, ecc., quali ad esempio:
- ⇒ progetti formativi e di supporto, finalizzati anche al ricambio generazionale nelle piccole e medie imprese;
 - ⇒ predisposizione e realizzazione di interventi specifici rivolti a persone inserite in imprese familiari o in fase di transizione verso l'inserimento (percorsi individualizzati di formazione, assistenza tutoriale specialistica);
 - ⇒ sostegno all'analisi organizzativa delle piccole imprese, all'analisi di mercato ed alla definizione di strategie di innovazione volte a favorire con la modernizzazione e l'innalzamento della competitività delle imprese;
 - ⇒ progetti di accompagnamento alla creazione e allo sviluppo di impresa nei nuovi bacini d'impiego
6. *adeguamento delle competenze degli operatori della Pubblica amministrazione*, finalizzato ad accrescere le competenze professionali tecniche e tecniche specialistiche del personale operante in strutture pubbliche deputate alla gestione di settori di particolare rilevanza locale, quali: ambiente, cultura e beni culturali, formazione e lavoro, politiche sociali, attività produttive, agricoltura e silvicoltura, mediante, ad esempio:

- ⇒ analisi preventive dei bisogni, delle aspettative sociali e delle necessità organizzative;
- ⇒ progetti di formazione di breve durata da sviluppare con l'impiego di metodologie di *group-work* tra personale di diverse strutture pubbliche.

Luogo e data

Elenco dei Firmatari